

■ TECNOLOGIA Morcavallo: «Ma evitiamo le speculazioni» «5G, è giusto fare chiarezza»

«NEI giorni scorsi abbiamo assistito all'ennesimo tentativo di speculare sul dramma del coronavirus e cioè correlare la diffusione della tecnologia 5G con la diffusione del virus. Tutti i più importanti istituti scientifici del mondo, non italiani o europei, ma del mondo, hanno escluso qualsiasi correlazione fra lo standard di comunicazione mobile 5G e il Covid19. Chi dice il contrario cita studi che sono vecchi di 40 anni, oltre a far del facile terrorismo in un momento in cui invece sarebbe necessario mantenere la barra dritta. Non mi dilungo oltre su questo, ritenendo invece utile operare in un'altra direzione: chiedere alle istituzioni e a tutti gli organismi coinvolti a che punto sono e dove sono posizionate le antenne per il 5G sul nostro territorio».

A scriverlo è il capogruppo della Grande Cosen-

Il consigliere
si rivolge
all'Arpocal
«C'è una mappa?»

za a Palazzo dei Bruzi Enrico Morcavallo. «Sappiamo che alcuni paesi della nostra regione erano già stati selezionati per essere parte del progetto pilota al livello nazionale. Vogliamo sapere a che punto siamo per quanto riguarda l'installazione in Calabria delle antenne di telefonia mobile con la tecnologia 5G. Esiste già una mappa ed una tempistica per le installazioni? Quali sono stati i criteri di selezione? È stato redatto un regolamento per la disciplina dei campi elettromagnetici? È il momento di esigere massima chiarezza – dice Morcavallo – Sono domande che dobbiamo porre all'Arpaca-

le e a chi è incaricato di occuparsi della questione per evitare inutili speculazioni e assicurarci che queste installazioni non siano posizionate in luoghi o vicine a soggetti che potrebbero essere più a rischio, come bambini, anziani o malati».

le e a chi è incaricato di occuparsi della questione per evitare inutili speculazioni e assicurarci che queste installazioni non siano posizionate in luoghi o vicine a soggetti che potrebbero essere più a rischio, come bambini, anziani o malati».